

Formazione sulle medicine non convenzionali

A cura della redazione

In attesa di una regolamentazione precisa in tema di formazione sulle MNC, nasce il primo network di formazione accademica finalizzato all'integrazione dei saperi convenzionali e non convenzionali in medicina

Le medicine non convenzionali (MNC) sono diffuse e utilizzate da tempo in tutto il mondo e, anche se con modalità diverse, hanno acquisito un ruolo innovativo nel campo della salute.

Risale infatti al 1981 l'istituzione del "Collaborating centre for traditional medicine" dell'OMS, che nel documento di indirizzo "Traditional medicine strategy 2002-2005" ha invitato tutti i Paesi a integrare le MNC nei servizi sanitari. Negli USA il National Institute of Health ha costituito il National Center for Complementary and Alternative Medicine (NCCAM) con l'obiettivo di estendere l'orizzonte delle cure attraverso la ricerca, mentre in Europa alcune nazioni (Belgio, Germania, Norvegia) si sono dotate di leggi e regolamentazione proprie.

Nel nostro Paese le medicine non convenzionali costituiscono un ambito promettente e rilevante, che la stessa FNOMCeO nel 2002 ha riconosciuto come spazio di intervento proprio con le "Linee guida sulle medicine e pratiche non convenzionali". Alcune di queste MNC raggiungono il rilievo di metodologie mediche, in quanto con un procedimento logico, coerente e autonomo sono in grado di fare diagnosi, prognosi, terapia e prevenzione (medicina antroposofica, ayurvedica, cinese, omeopatica) altre sono considerate delle terapie nell'ambito delle singole metodologie (agopuntura, chiropratica, fitoterapia, omtossicologia, osteopatia). Dal punto di vista normativo manca però un adeguato riconoscimento ufficiale e in Parlamento da anni si sta lavorando ad una legge sulle MNC, ma "le Linee guida per la qualità nella formazione in medicina complementare" sono arenate da tempo (*M.D. 2007; 34: 26*), tant'è che alcune realtà regionali (per esempio Toscana ed Emilia Romagna) hanno deciso di legiferare per proprio conto.

I numeri

Secondo un'indagine Istat del 2005, 8 milioni di italiani (13.6% della popolazione) sono ricorsi a questo tipo di trattamenti (soprattutto l'omeopatia) almeno una volta nel triennio 2002-2005. Il profilo degli utilizzatori tipo corrisponde a donne adulte, di cultura medio-alta, che risiedono nelle aree settentrionali del Paese. I medici italiani che somministrano o suggeriscono regolarmente ai loro pazienti questi approcci sono oltre 10.000 e secondo l'IMS nel 2006 il fatturato dei farmaci omeopatici è stato superiore a 200 milioni di euro. Il settore, pur in forte crescita, non si è più sviluppato come in altre nazioni dell'UE. Il Regno Unito è il paese che vanta la tradizione maggiore: più del 35% della popolazione ricorre abitualmente e con soddisfazione alle MNC. La Francia e la Germania sono le nazioni con il tasso più elevato di utilizzo: rispettivamente il 49% e il 46% della popolazione; seguono il Belgio con il 31%, i Paesi del Nord con il 25%.

Un'importante sfida

L'assenza di regolamentazioni precise e la difficoltà dei pazienti a indirizzarsi al giusto interlocutore, mettendo anche a repentaglio la propria salute, rendono evidenti la necessità e l'urgenza di un percorso formativo sulle MNC, all'interno dell'iter universitario e in un'ottica di integrazione con la medicina convenzionale. In tale direzione nel 2002 a Ravenna è stato costituito Pinus (Primo Istituto Nazionale Unificazione Saperi in medicina), un gruppo multidisciplinare che ha l'obiettivo di promuovere la comprensione delle basi filosofiche, sociali e scientifiche, che sono la radice del sapere e dell'arte medica. L'impegno di

questa associazione si svolge in ambito internazionale creando rapporti, collegamenti, studi e ricerche tra quanti credono che la medicina integrata non sia un'alternativa alla medicina ufficiale, ma una possibile strada da percorrere verso un'unica medicina, quella umana.

La collaborazione dell'Istituto con l'Ateneo di Bologna ha portato nel 2006 alla nascita del primo corso finalizzato all'integrazione delle conoscenze sulle medicine convenzionali e non convenzionali, che dall'anno accademico 2008-2009 verrà esportato anche in altre Università (Verona, Messina, Roma - La Sapienza).

Informazioni utili

Le iscrizioni al corso di alta formazione universitaria "Integrazione fra saperi convenzionali e non convenzionali in medicina" vanno effettuate entro il 17.10.2008. La durata complessiva è di 750 ore (150 ore di lezioni frontali, 210 ore seminari esperienziali su specifiche patologie e ricerca, 390 ore di studio individuale); l'inizio è previsto per metà novembre 2008 e la durata è di 6 mesi (maggio 2009).

I docenti sono professori universitari, medici ospedalieri che svolgono attività clinica e organizzativa nella medicina ufficiale e che hanno acquisito specifiche competenze nell'ambito delle MNC. I seminari esperienziali monotematici relativi alle 9 discipline riconosciute dalla FNOMCeO sono, previa iscrizione, aperti a tutti e si può scegliere di parteciparvi anche se non si è iscritti ai corsi di alta formazione. Si svolgeranno nel corso di una giornata, avranno luogo tra febbraio e maggio 2009, saranno accreditati ECM e sarà possibile partecipare liberamente a uno o più seminari.

Le iscrizioni partiranno da dicembre 2008.

• Per ulteriori informazioni:

Isame (Integrazione tra saperi in medicina):
www.isame.it - info@isame.it